

IL PERSONAGGIO «Fare il primo cittadino significa saper gestire e amministrare; è questa la mia politica»

«Mi candido Sindaco di Lavagna»

Parte dalla collina l'avventura di Piergiorgio Ravaioni, primo candidato alle elezioni 2014



Piergiorgio Ravaioni, 70, primo candidato sindaco per le elezioni 2014

LAVAGNA (scu) E' partita dalla collina l'avventura del primo candidato sindaco di Lavagna per le elezioni 2014, **Piergiorgio Ravaioni**. «Battezzato» il primo incontro con la popolazione, avvenuto mercoledì 26 giugno alle 21 nell'ex scuola elementare di Santa Giulia davanti a una cinquantina di persone, ora ne seguiranno altri, per parlare delle priorità del borgo.

70 anni, una moglie e due figlie, gestore di grandi società nel settore petrolifero come Tamoil, Erg, Esso, Montedison e attuale presidente di X-Yachts (società con sede nel porto di Chiavari che cura la vendita di barche a vela realizzate in Danimarca), Ravaioni ha le idee precise su come gestire la città: «E più

che criticare cosa è stato fatto male, preferisco soffermarmi su cosa non è stato ancora attuato» ammette. «L'esperienza nella gestione di grandi aziende mi ha insegnato a gestire i grandi problemi e a impostare le cose. Lavagna ha una quantità di risorse quasi dimenticate o non viste: occorre cambiare il modo di gestire la città, ma con determinazione». Fare il sindaco per Ravaioni significa «avere capacità di gestire e amministrare: gestire una città è un impegno enorme, ma straordinario: non ho fatto mai politica in vita mia, il mio desiderio è solo quello di lavorare per i cittadini mettendo a disposizione la mia esperienza, punto». E il «Comitato per Lavagna», come precisa il

candidato, è composto da persone che hanno l'obiettivo di «lavorare per il borgo. Non c'è un movimento politico dietro, e al momento non abbiamo fatto alcuna alleanza con altri gruppi». La collina, dunque, il punto di partenza: «Una delle priorità, non "la". Ci sono tanti punti da affrontare, ognuno va trattato con pari dignità ed entusiasmo. Abitando a Santa Giulia, mi è venuto spontaneo iniziare con l'ambiente che più conosco». Dal recupero dei rustici («Assurdo che oggi non si possano trasformare in abitazioni ma solo magazzini, occorre rivedere regole e autorizzazioni nel rispetto degli edifici») allo sviluppo delle attività turistiche («Il turista sale in collina e non trova niente,

ma quanto lavoro ci sarebbe anche per i giovani come guide, per non parlare di bed and breakfast e attività agrituristiche») sino alla riduzione della rumorosità («tanti si lamentano per il rumore delle autostrade»), non è da dimenticare anche il rapporto tra Comune e popolazione («Va snellito, oggi il cittadino è confuso, gli addetti comunali devono essere consulenti e aiutare il cittadino»). Infine, un pensiero ai patrimoni di oliveti presenti in collina: «Da sempre la ricchezza di Santa Giulia, sono una ricchezza da curare: si potrebbe creare un marketing dedicato per l'estero, abbiamo tante risorse a disposizione da valorizzare».

Claudia Sanguineti

© RIPRODUZIONE RISERVATA